

CHIROTTERI DELL'UMBRIA, DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA ED ECOLOGICA STATO ATTUALE DELLE CONOSCENZE

Spilinga C. ¹, Ragni B. ¹, Russo D. ^{2,3}, Sergiacomi U. ⁴

¹Dipartimento di Biologia Cellulare e Ambientale, Università degli Studi di Perugia,
via Elce di Sotto, I-06123 Perugia

²Laboratorio di Ecologia Applicata, Dipartimento Ar.Bo.Pa.Ve., Facoltà di Agraria,
Università degli Studi di Napoli Federico II, via Università 100, I-80055 Portici (Napoli), Italy

³School of Biological Sciences, University of Bristol, Woodland Road BS8-1UG, Bristol (U.K.)

⁴ Regione Umbria

Nell'ambito della Carta delle vocazioni faunistiche regionali, dal 2006 è in corso un progetto di ricerca sulla corologia e su aspetti dell'ecologia delle specie di Chirotteri presenti in Umbria, finanziato dalla Regione Umbria e coordinato dall'Osservatorio Faunistico Regionale. L'area di studio è una regione di 8.000 km² collocata al centro della penisola italiana, caratterizzata da paesaggi geografici ed ecologici continentali, riconducibili al mosaico boschivo-culturale ed a quello centro-appenninico.

Lo studio si pone lo scopo di gettare solide basi conoscitive per la definizione di linee-guida volte alla conservazione delle specie e all'uso sostenibile degli habitat. Con particolare riferimento: alle cavità carsiche, sempre più oggetto di progetti di "valorizzazione" spesso poco compatibili con le esigenze di conservazione del *taxon*; ai crinali montano-collinari sempre più interessati a progetti di sfruttamento dell'energia eolica.

La prima fase del progetto si è articolata nella raccolta e valutazione della scarsa letteratura scientifica, tecnica e "grigia" disponibile.

Parallelamente sono state individuate e visitate le principali collezioni zoologiche nazionali, regionali, locali, pubbliche e private.

La seconda fase, tuttora in corso, consiste nella ricerca di campo *ad hoc* e nell'instaurazione di una rete di contatti con zoologi professionisti, naturalisti e speleologi, attivi sul territorio regionale.

Tutte le informazioni ottenute da questi ultimi sono state prese in considerazione solo se basate su materiale oggettivamente diagnosticabile ed il dato è stato utilizzato solo dopo la sua validazione.

Cartograficamente si è fatto riferimento alle 111 celle di 10 km x 10 km del reticolo Gauss-Boaga (carta tecnica regionale) delle quali si sono considerate le 75 celle la cui superficie è occupata per almeno il 50% da territorio umbro.

La ricerca viene condotta applicando varie tecniche di rilevamento, tra cui: monitoraggio bioacustico mediante *bat-detector* (modello Peterson D1000X); cattura di individui tramite retini immanicati, *mist-net*, *harp-trap*; ispezione di cavità naturali e artificiali durante il periodo dell'ibernazione e della riproduzione. Tutti i siti di rilevamento sono crono- e geo-referenziati; sono anche caratterizzati da parametri ecologici quali-quantitativi.

Sulla base dei dati sinora raccolti la *check-list* preliminare della chirotterofauna Umbra comprende 20 specie: *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis blythii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis daubentonii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*, *Myotis mystacinus*, *Myotis nattereri*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Nyctalus leisleri*, *Hypsugo savii*, *Eptesicus serotinus*, *Plecotus auritus*, *Plecotus austriacus*, *Miniopterus schreibersii*, *Tadarida teniotis*.

Ad oggi la piccola regione continentale non bagnata dal mare raccoglie circa il 60% delle specie di Chirotteri segnalate per la penisola Italiana.

Considerando che la ricerca si concluderà nel 2009 è possibile che con il proseguimento delle indagini tale proporzione possa ulteriormente aumentare.